



La fiera

Anche tra i produttori del Prosecco riserve sul Vinitaly a giugno

VERONA Cresce il gruppo delle aziende vitivinicole che chiedono la cancellazione del Vinitaly 2020. La decisione dell'ente fiera di rinviare al 14-17 giugno l'evento fieristico di Verona, scelta fatta in autonomia e poi ribadita qualche giorno dopo in una lettera, sta generando malumori. In tutta Italia le aziende lamentano la poca opportunità del periodo – l'estate sarà già nel vivo, il grosso dei contratti sarà già stato firmato – senza dimenticare i rischi collegati alla pandemia. Anche per questo, il Pro Wein in Germania ha fatto una scelta più du-

ra: rinvio direttamente al 2021. Su questo fronte adesso si stanno muovendo anche i Consorzi. Quello della Docg del Prosecco di Asolo, presieduto da Ugo Zamperoni, in queste ore sta ad esempio contattando tutti i soci per trovare una linea unica, da votarsi a maggioranza. Peraltro, la richiesta arriva anche dalla Fivi: i piccoli produttori in quel periodo saranno impegnati in vigna, di qui l'appello rivolto dalla presidente Matilde Poggi già qualche giorno fa all'ente organizzatore. Nei giorni scorsi erano arrivate anche le prese di po-

sizione, tra gli altri, di Luca Ferraris, presidente dell'associazione produttori Ruchè di Castagnole Monferrato che ha anche creato un gruppo Facebook chiamato «#Vinitaly out». Sulla stessa posizione anche Piero Mastroberardino, Presidente del gruppo Vini di Federvini e dell'Istituto del Vino Italiano di Qualità, Marco Ferretti del consorzio Chianti Colli Fiorentini, il presidente del consorzio per la Tutela del Roero Francesco Monchiero e Valentino Di Campli presidente Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo e

Sono di ieri, invece, i «no» di Michele Pace Perusini, presidente della sezione economica regionale viticoltura di Confagricoltura. «Se fino a qualche giorno fa - ho spiegato - il rinvio a giugno poteva essere, in parte, condivisibile, con le disposizioni sulle nuove restrizioni conseguenti al coronavirus, ora non lo è più». Quella del rinvio è la richiesta di cui si fa portavoce anche Franco Morando direttore generale dell'azienda piemontese Montalbera, di Castagnole Monferrato (Asti). «Ho scritto una lettera alla direzione di Veronafiore - ha annunciato, raccogliendo le istanze di innumerevoli

aziende locali e nazionali»

Dal canto suo, Veronafiore continua a credere nella manifestazione. E anche da Coldiretti è arrivato un messaggio di appoggio in tal senso.

Ma. Pig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Perusini
Il rinvio a giugno con le disposizioni sulle nuove restrizioni per il coronavirus non è più condivisibile